

AUTONOME PROVINZ BOZEN



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Gemeinde – Comune

Olang - Valdaora

**INDAGINE SULLO STATUS LOCALE DEL GALLO CEDRONE NEL
TERRITORIO FORESTALE AFFERENTE L'AREA SCIISTICA
"HINTERBERG - MARCHNER – LORENZI"**

**ERHEBUNG IST-ZUSTAND DES AUERHUHNES IM WALDGEBIET
UM DIE SCHI-ZONE „HINTERBERG – MARCHNER – LORENZI“**

2015



www.caicsvfg.it

Bauherr / Committente



KRONPLATZ - SEILBAHN AG

Seilbahnstraße,10

39031 – BRUNECK/REISCHACH

Sachbearbeitung / Tecnici



Trifolium

Natur & Landschaft –Ambiente & Natura

Dr. K. Kußstatscher

Dr. Th. Clementi

Afingerweg 40 Via Avigna

I-39050 Jenesien – San Genesio

INDAGINE SULLO STATUS LOCALE DEL GALLO CEDRONE NEL TERRITORIO FORESTALE AFFERENTE L'AREA SCIISTICA „MARCHNER/LORENZI“

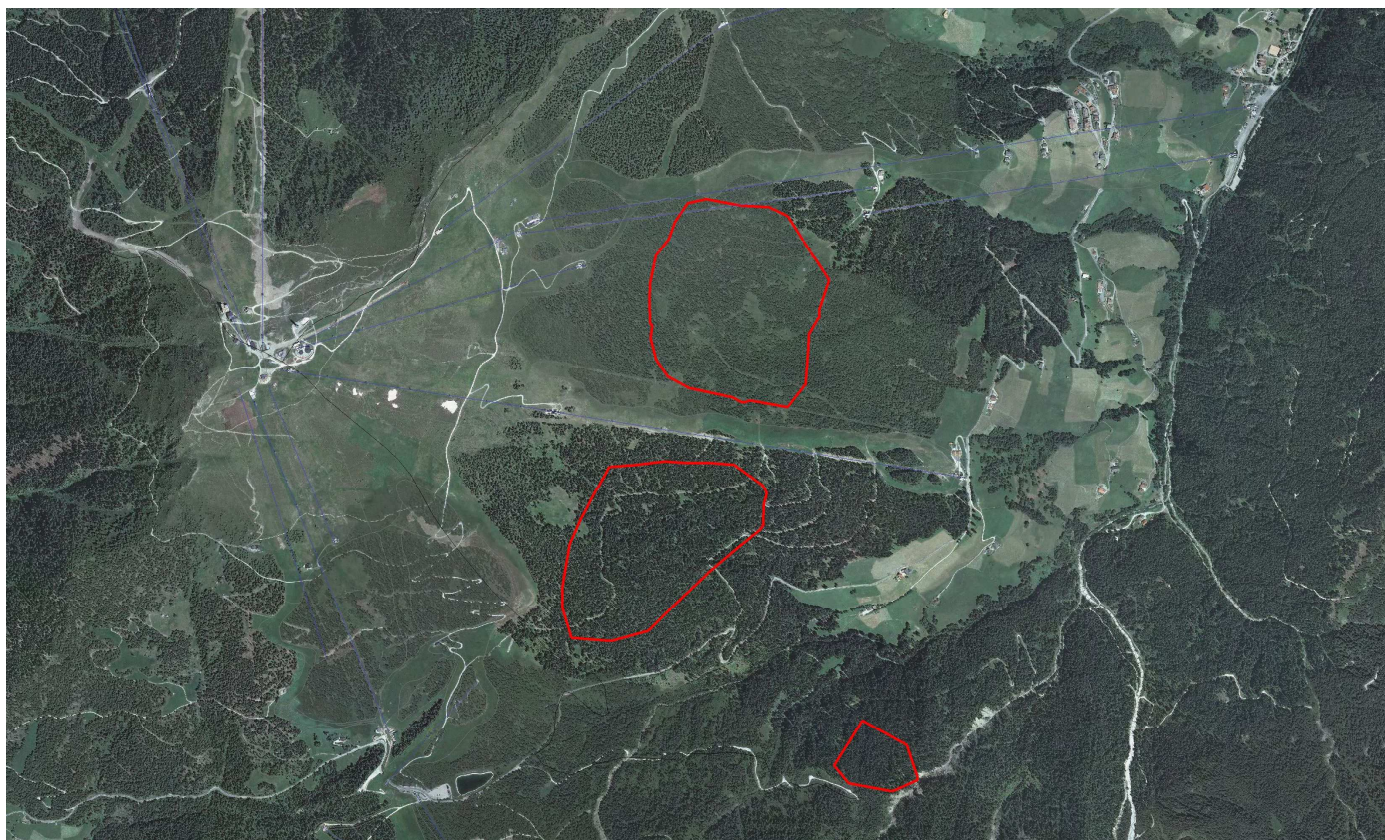
- COMPRESORIO SCIISTICO PLAN DE CORONES -

Sintesi metodologica e risultati

Stante la necessità di definire lo status, la situazione e la presenza di habitat di gallo cedrone all'interno di una superficie forestale nel comprensorio sciistico Plan de Corones, nel corso della primavera 2015 è stata condotta una breve indagine conoscitiva per la quale si riportano, di seguito, la metodica utilizzata ed i dati ottenuti.

Sono state inizialmente raccolte, a partire da fine aprile 2015, le informazioni riguardanti la distribuzione della specie in esame disponibili presso la pubblica amministrazione – Ufficio caccia e pesca/ Ripartizione foreste. Tale quadro distributivo, come riportato in figura 1 è il risultato di una raccolta di informazioni avvenuta negli anni 2007-2008 da parte del succitato Ufficio nell'ambito del progetto „Cartografia dei galliformi alpini“ condotta in prevalenza raccogliendo le conoscenze del personale di vigilanza venatoria (guardiacaccia), cacciatori ed eventuali portatori di interesse, allo scopo di costruire un primo quadro distributivo di un gruppo di specie considerate, a livello nazionale, europeo e mondiale, bisognose di un particolare status di tutela.

Fig. 1: Carta distributiva del gallo cedrone nell'area sciistica Marchner/Lorenzi (Plan de Corones) aggiornata al 2008 (fonte: Ufficio Caccia e pesca -Ripartizione Foreste, P.A. Di Bolzano).

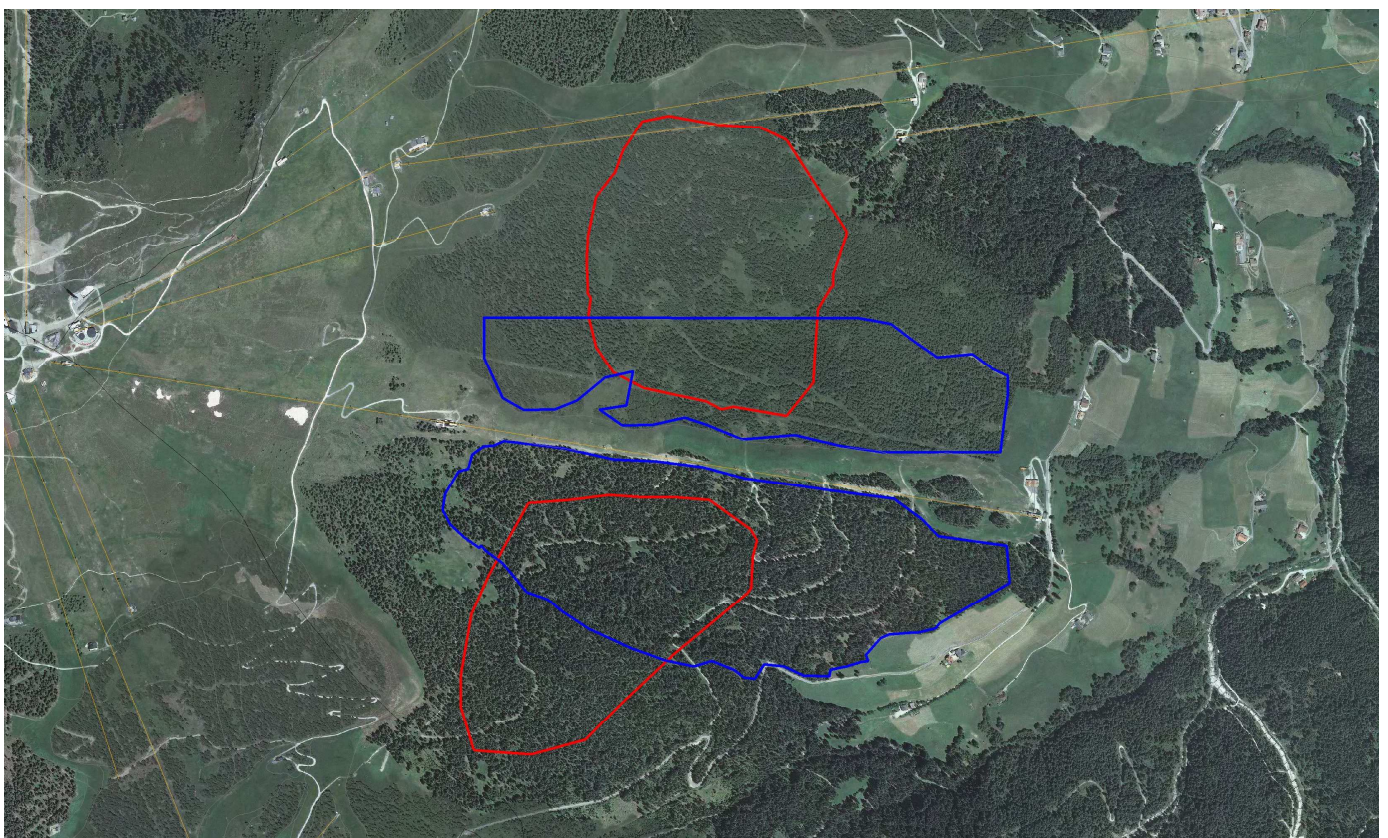


Essendo il gallo cedrone escluso oramai da oltre 30 anni dalla lista delle specie cacciabili, negli ultimi decenni l'interesse e di conseguenza le conoscenze riguardanti la specie sono andate scemando. Ne consegue che le conoscenze distributive siano spesso frammentarie, incomplete, parziali, anche considerando la mobilità della specie, caratterizzata da erratismo stagionale e annuale, alla ricerca delle condizioni forestali più idonee alle proprie esigenze.

Al fine di aggiornare le conoscenze per l'area „Marchner/Lorenzi“ è stata definita una fascia di indagine della larghezza di circa 300 metri ai due lati della pista Marchner ed in particolare per l'area per la quale si sollecita un intervento di realizzazione di un nuovo percorso sciistico. I confini dell'area di indagine sono stati poi adattati, per comodità, a rilevanze orografiche evidenti in bosco come impluvi, displuvi, radure ecc...

L'area di indagine ottenuta, di circa 100 ettari di estensione, viene riportata in figura 2.

Fig. 2: Area di indagine di circa 100 ettari (in blu) sovrapposta all'areale distributivo conosciuto del gallo cedrone (in rosso).



Le aree ottenute sono state percorse a piedi parallelamente alle curve di livello con transetto continuo di andata e ritorno come mostrato in figura 3, a distanze di circa 30-50 metri tra successive passate allo scopo di rilevare accuratamente gli indicatori di presenza (indici di presenza) della specie.

Questi possono essere distinti in :

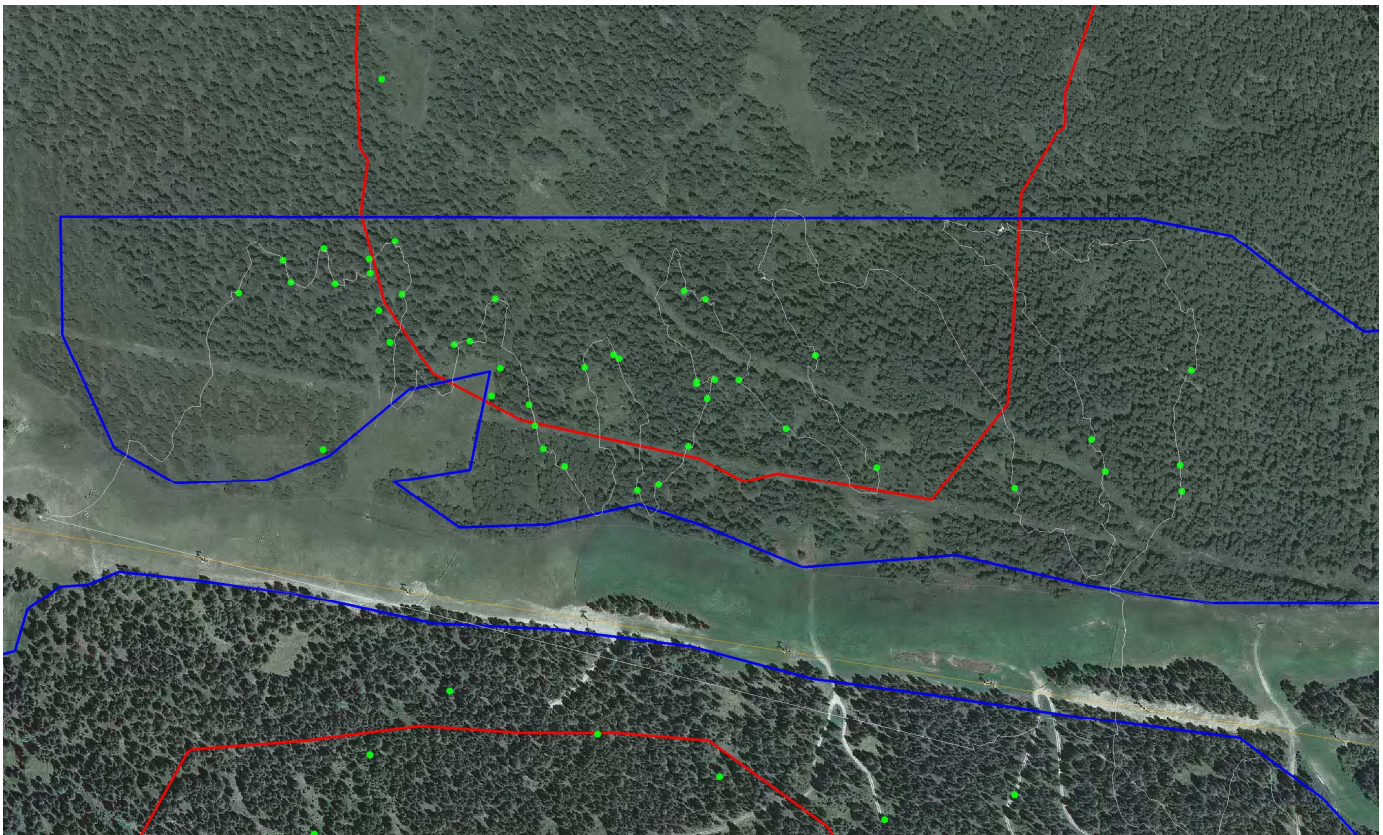
- **indicatori/indici diretti** (presenza diretta di un animale maschio, femmina o giovani, per osservazione o ascolto)
- **indicatori/indici indiretti** (escrementi, penne e piume, bagni di sabbia, piste su neve o fango)

Entrambe le tipologie possono fornire indicazioni eco-etologiche utili a definire la situazione della specie nell'area, in quanto anche gli indici di presenza **indiretti** possono aiutare a distinguere:

- sesso dell'animale
- stagione di frequentazione dell'area (inverno, primavera o estate)
- entità della frequentazione (saltuaria, occasionale, assidua)
- caratteri eco-etologici vari, ad es. femmina sola, femmina in cova, femmina con piccoli, oppure animale predato.

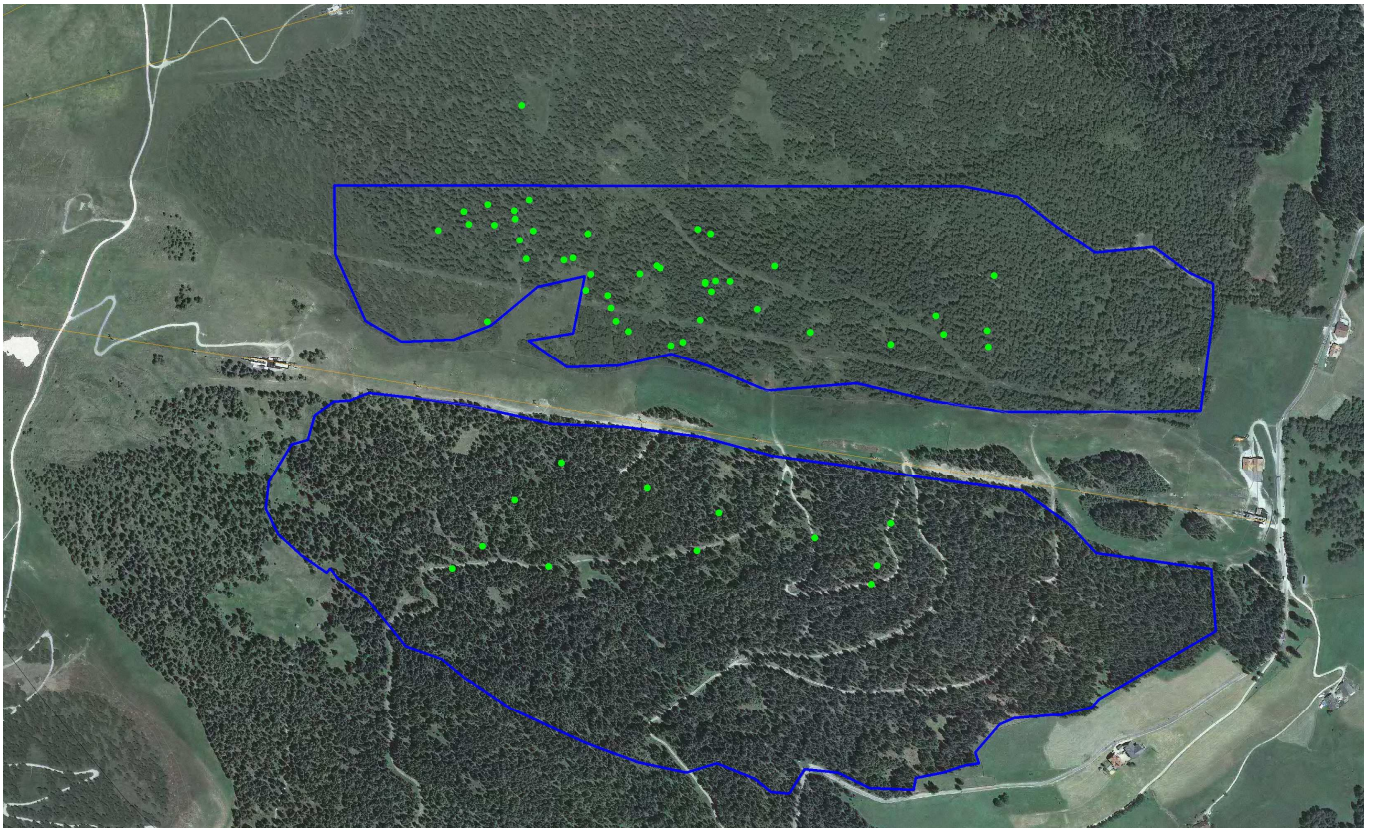
Per comodità nella raccolta dei dati di campo è stato utilizzato un geolocalizzatore (GPS) con il quale sono stati registrati i transetti effettuati con i singoli punti di presenza di indicatori (vedi figura 3)

Fig. 3: Esempio di transetto percorso con, in verde, i punti di presenza di tracce della specie



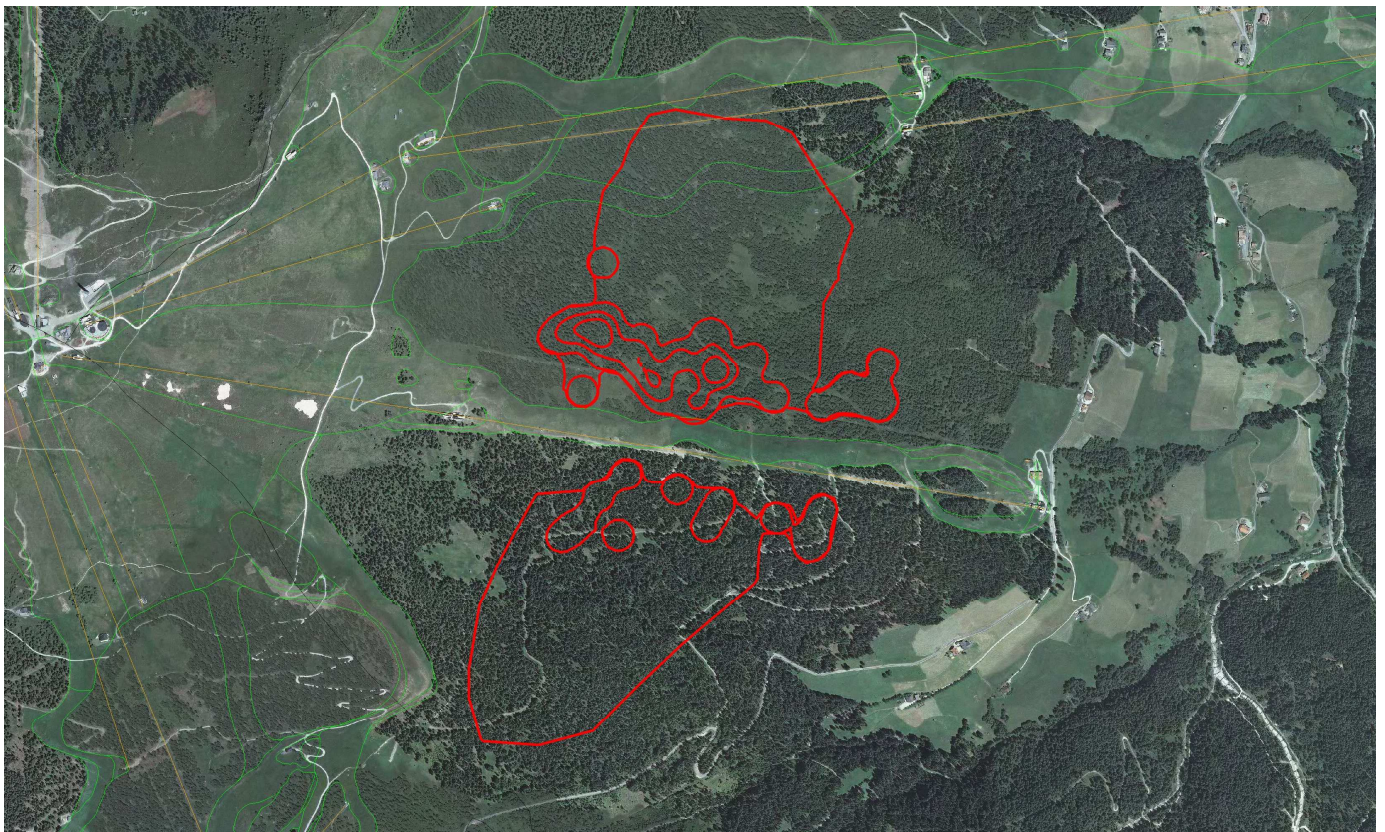
Percorsa l'intera area, i transetti ed i punti sono stati inseriti in carta ed elaborati con il programma di gestione cartografica Arc View-Gis, al fine di restituire la distribuzione dei punti che ritroviamo rappresentata in figura 4.

Fig. 4: distribuzione degli indici di presenza nell'area indagata.



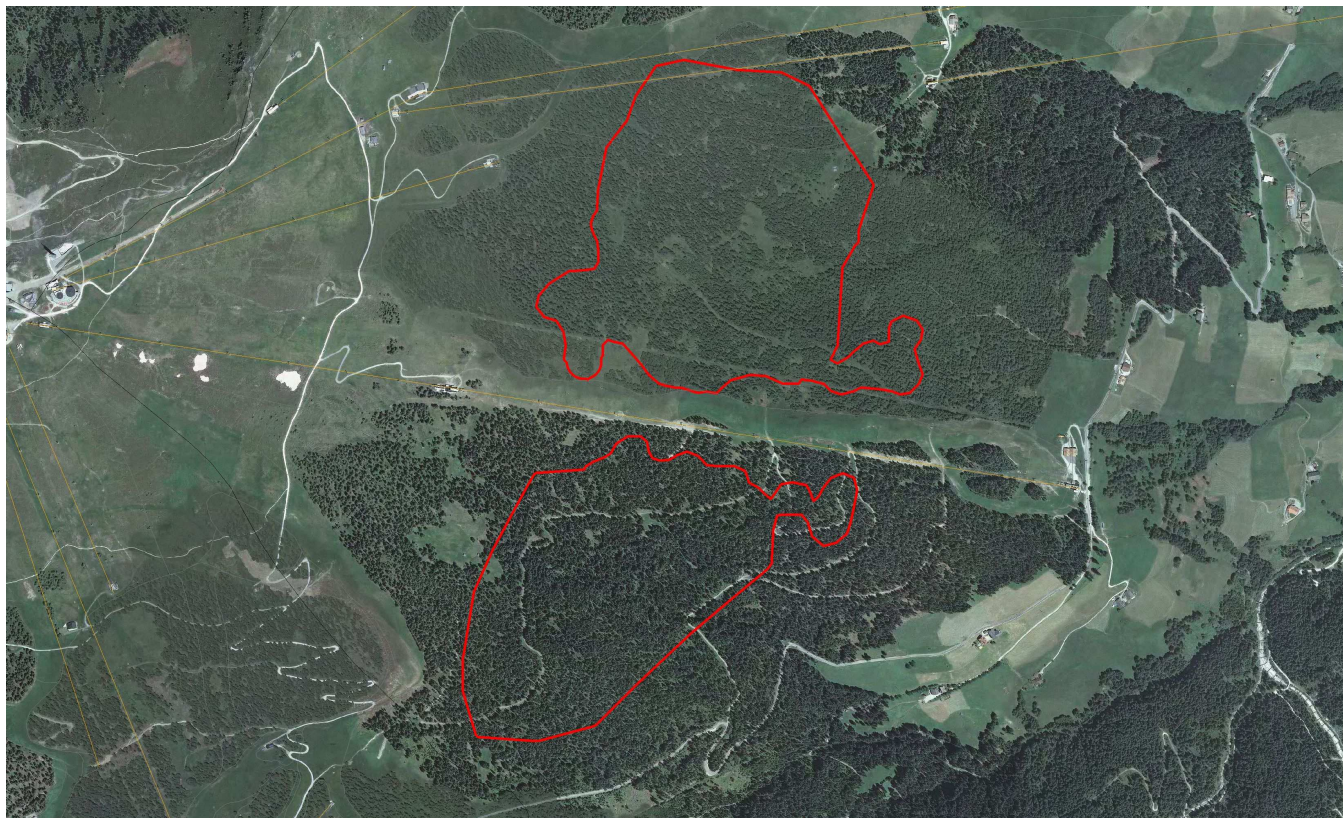
Attorno ai punti viene quindi definito un *buffer* con raggio di 50 m che permette di ipotizzare, attorno al punto rilevato, un'area potenzialmente frequentata dal singolo animale che rilascia la traccia.

Fig. 5: Buffer creato attorno ai punti di presenza rilevati.



A questo punto l'areale di riferimento iniziale viene maggiormente dettagliato con l'aggiunta dei nuovi punti rilevati.

Fig.6: *Distribuzione finale della specie ottenuta dall'indagine*



In seguito ai colloqui avuti con il guardiacaccia di zona, il personale forestale della stazione di Valdaora nonché il tecnico dell'Associazione cacciatori Alto Adige, dott. Lothar Gerstgrasser, sono emerse ulteriori conoscenze riguardanti la specie nell'area. Negli anni 2009 e 2010 era infatti stato condotto un analogo studio, ma con maggiore dettaglio, per definire lo status del gallo cedrone nell'area circostante la pista "Kronplatz-Gabbl" onde poter realizzare una variante (pista Lorenzi). Tale studio, durato due anni complessivi, ha permesso l'identificazione nell'area degli areali stagionali occupati dalla specie.

Per gentile concessione del Dott. Gerstgrasser, alleghiamo di seguito i risultati di tale indagine condotta al tempo e che ci permette di affinare ulteriormente le conoscenze sull'areale distributivo come poi viene riportato nella sua versione definitiva in figura 8.

Fig.7: Risultati dell'indagine sul gallo cedrone condotta nel biennio 2009-2010 dal Dott. Gerstgrasser

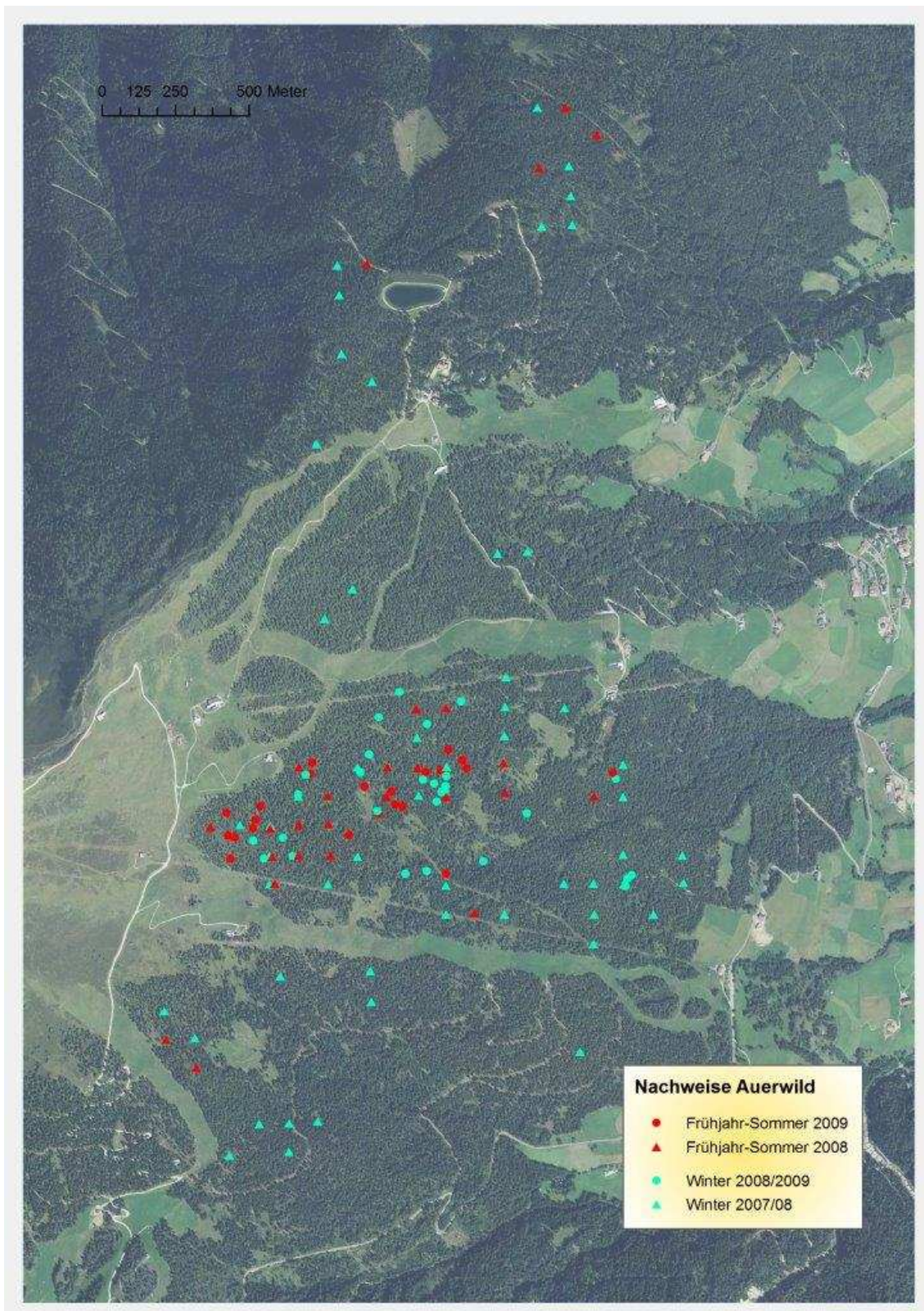
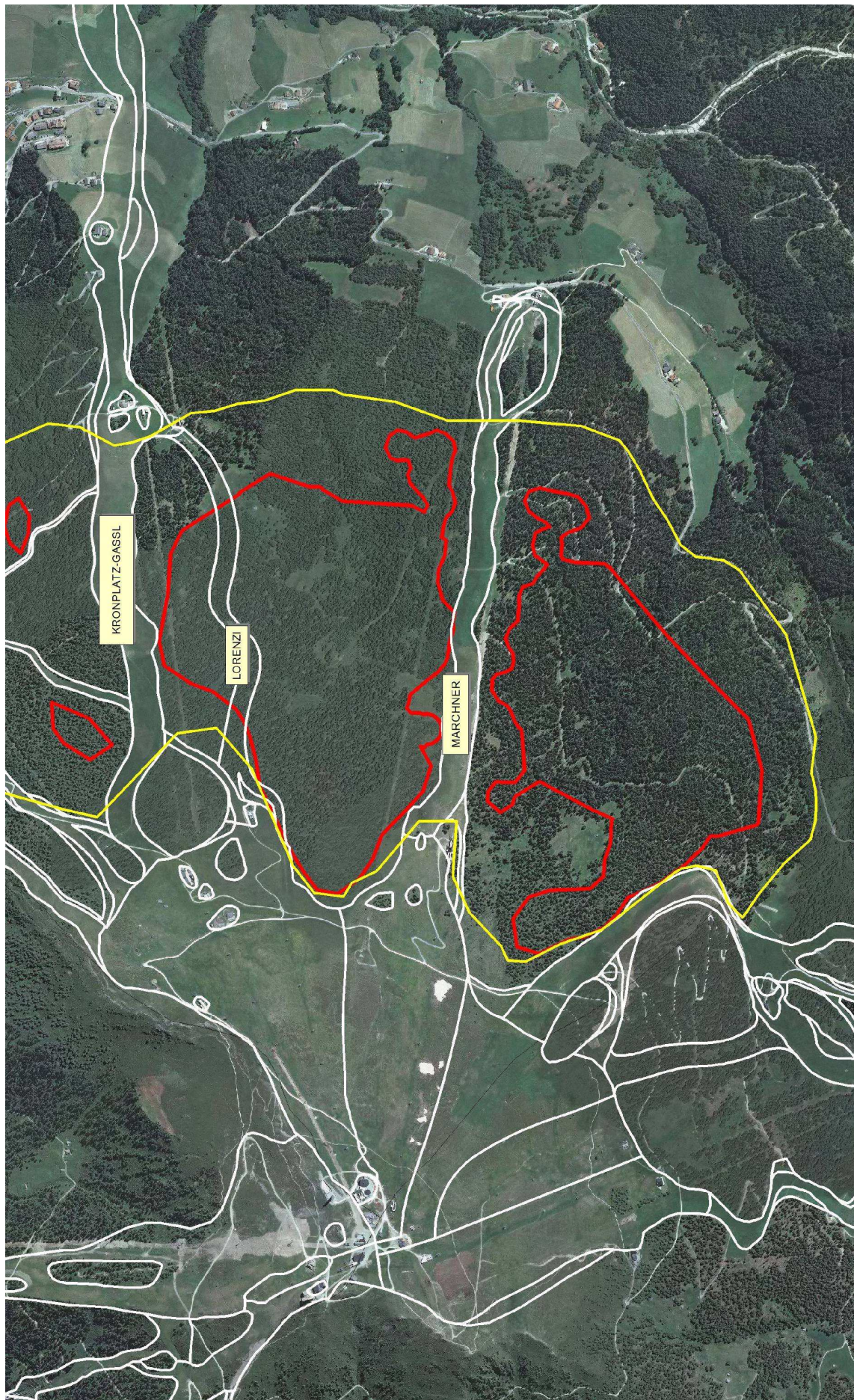


Fig.8: Distribuzione definita per il gallo cedrone nell'area sciistica "Marchner-Lorenzi" alla luce di tutte le conoscenze acquisite nel presente studio. In giallo è stato delimitato l'areale che potrebbe definirsi come "habitat del gallo cedrone"



Conclusioni

Sulla base dei dati raccolti e delle indagini effettuate (queste ultime limitatamente alla primavera del 2015), si può affermare che il gallo cedrone nell'area di indagine "Marchner/Lorenzi" mostra una presenza assidua e continua nel corso delle diverse stagioni dell'anno. L'area indagata e quelle adiacenti presentano una idoneità dell'habitat particolarmente favorevole alla specie. L'area indagata si colloca infatti in una zona di particolare importanza per il gallo cedrone, come testimoniato dalla vastità degli areali distributivi, praticamente continui, tra il Passo Furcia ed il crinale di confine tra Valdaora e Brunico (pista da sci "Ried").

Come evidenziato in figura 8, in rosso vengono delimitati gli areali di presenza attuale, che sono da considerarsi tuttavia continui e connessi l'uno all'altro in un unico areale che nella figura viene evidenziato in giallo.

In particolare, la superficie forestale compresa tra le piste "Kronplatz-Gassl" e "Marchner" mostra, sia dalle indagini effettuate nel 2009-2010, sia da quelle condotte nella primavera 2015, una particolare importanza strategica per la specie. Tale contesto distributivo generale non tiene conto della presenza della variante della pista da sci "Lorenzi", realizzata nel 2012 ed il cui effetto potrebbe essere stato quello di "spostare" ulteriormente il baricentro dell'areale utilizzato dal gallo cedrone a ridosso della pista "Marchner".

Tale supposto effetto andrebbe comunque verificato ed indagato più a fondo con apposite indagini ecologiche. È infatti noto che tra i principali fattori limitanti della specie in esame e che determinano la sua sempre maggiore rarefazione, vi siano il disturbo da parte dell'uomo e la frammentazione degli habitat, **entrambi fattori che possono essere determinati dalla realizzazione ed utilizzo di piste ed impianti sciistici all'interno di areali di presenza o, più in generale, degli habitat della specie.**

È opportuno chiarire a questo punto il concetto di habitat di una specie e che cosa si intenda con questo termine:

- *Il termine habitat sta ad indicare, l'ambiente in cui la popolazione di una specie vive e in cui dispone di tutte le risorse necessarie a svilupparsi, di condizioni climatiche ottimali per la sua sopravvivenza e di risorse nutritive per il suo sostentamento.*
- *L'habitat può riferirsi altresì al posto in cui è più probabile imbattersi in un determinato organismo in quanto vi sono le condizioni fisiche favorevoli ad un suo insediamento.*
- *In generale, oggi, il termine "Habitat" è inteso nell'accezione di "condizioni ambientali perfette per la vita di una determinata pianta o animale".*

Ciascuna definizione qui riportata, se applicata al gallo cedrone, definisce un'area forestale sufficientemente estesa e che abbia le condizioni fisiche, strutturali, vegetazionali, idonee ad ospitare la specie ovvero, tutta l'area forestale compresa tra il Passo Furcia e la pista "Ried" ove le strutture forestali tra i 1600 ed i 2100 metri di quota possano fornire tutte le risorse necessarie al gallo cedrone.

Pertanto, eventuali utilizzi di tipo forestale, ricreativi o sportivi che si possano intraprendere nell'area delimitata in giallo nella figura soprastante sono passibili di interferenze con la specie, dovendo quindi essere valutati sulla base delle linee guida, principi e/o normative vigenti in merito.